

Risposta a Timon

SIGNOR TIMON, leggendo la sua lettera pubblicata sul settimanale "La Valsusa" n.17, pag.6 del 26/4/2012 rimango stranamente basito.

Lei e' quindi convinto che a Bardonecchia non ci siano mai state infiltrazioni mafiose? Secondo Lei non ci sono state, negli anni '90, infiltrazioni della "ndrangheta" nel Comune di Bardonecchia per i grandi appalti di speculazioni edilizie? Se fosse veramente convinto di ciò sostenga questa Sua tesi nelle sedi opportune. La lettura di quegli anni, contenuta di prove certe, e' scritta negli atti giudiziari della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino- Sezione Penale. Per la Procura e per i Consiglieri Comunali di opposizione di allora, quegli anni erano anni di grandi speculazioni edilizie scaturite dall'inchiesta sugli appalti per infiltrazioni della "ndrangheta", speculazioni che hanno portato danni gravi all'ambiente e all'immagine della città di Bardonecchia. A questo punto sorge l'obbligo di chiarire ai lettori le due gravissime questioni che sono imprevedibili, ovvero l'una e' condizionata all'altra, quindi l'una "infiltrazioni mafiose nel Comune di Bardonecchia", l'altra "agrandi speculazioni edilizie abusive condizionate da infiltrazioni mafiose presso il Comune di Bardonecchia". Per la prima questione, la verità e' nelle mie domande rivolte in apertura al Sig. Timon che, fra l'altro, e' invitato a leggere anche la verità scritta a chiari lettere negli atti giudiziari del Tribunale di Torino - Sezione Penale. Per la seconda questione, la verità e' nella lettura degli atti giudiziari riferiti ai gravi reati in vio-

lazione ai "C.P." e "C.P.P." per le grandi opere di speculazioni edilizie allora operate sul territorio bardonecchiese. Mi riferisco alle speculazioni, condizionate da infiltrazioni mafiose, di "Campo Smith" e della storica "Casa Suspize", serena dimora estiva dell'illustre statista Giovanni Giolitti.

Per le due speculazioni incriminate l'iter processuale ha preso poi una piega diversa, generata dalle sanatorie delle varianti apportate successivamente dalla Regione Piemonte al piano edilizio di Bardonecchia. Infatti, per tale ragione, proprio perché "il fatto sussiste", persone coinvolte nell'inchiesta ebbero allora a pagare al Comune una penale di due miliardi e mezzo circa delle vecchie lire. Per l'iter speculativo edilizio della pilotata demolizione della storica "Casa Suspize", la certezza, Sig. Timon, e' nella lettura degli atti consiliari del Comune, del Catasto, e presso la Procura. A Bardonecchia, da quel 2 maggio 1995, primo caso di scioglimento del Consiglio Comunale, sarebbe opportuno che TUTTI guardassero, a distanza di 17 anni, semplicemente al FUTURO...! Infine, Sig. Timon, per "l'Alta Velocità" e la cosiddetta "Canna di Sicurezza" del Frejus, non entro nel merito perché si cadrebbe in discussioni da Bar, quando invece tali importanti Opere ricoprono un ruolo strategico per il Paese e per l'Europa.

AUGUSTO ERCOLINO
CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE DI ALLORA
DEL COMUNE DI BARDONECCHIA